

ALESSANDRO SELEM

BENEDETTO ROGACCI IN UNA RECENTE BIOGRAFIA

Su questo scrittore raguseo, che pur non essendo dei maggiori meritava di essere preso in considerazione sia come poeta latino che come prosatore italiano, la bibliografia più recente era deplorabilmente scarsa. Anche il suo nome, come quello di tanti dalmati illustri, non è riuscito a penetrare neppure nei trattati più vasti della nostra storia letteraria: per non parlare degli altri, tra gli antichi lo ignora il Tiraboschi e tra i recenti il Belloni nel suo *Seicento*. Lo dimenticano anche le pubblicazioni dell'Accademia jugoslava di Zagabria, che pur tanti volumi dedicò allo studio degli scrittori dalmati. Eppure l'Appendini ne aveva tracciato con sufficiente sicurezza un profilo in quel suo zibaldone sulla storia e cultura di Ragusa ⁽¹⁾; ne aveva parlato più recentemente A. Mussafia nella sua breve, ma pregevole monografia sulla letteratura dalmata ⁽²⁾. Il Rogacci è appena nominato per la sua opera di grammatico in una nota della *Storia della grammatica italiana* di Ciro Trabalza (Milano, 1908, pag. 346); alla sua attività letteraria dedica pure qualche riga A. Tamaro nel vasto suo lavoro *La Vénétie Juliènne et la Dalmatie* (vol. III, pag. 261).

Questo è il magro bilancio dei lavori più recenti che si occupano del nostro scrittore; eppure sia la figura dell'uomo che gli argomenti

⁽¹⁾ *Notizie istorico-critiche sulle antichità, storia e letteratura de' Ragusei*, Tomo II, Ragusa, 1803, pag. 144-147.

⁽²⁾ Merita di esser riportato il giudizio dell'illustre filologo dalmata sul Rogacci; citiamo la traduzione del lavoro del Mussafia pubblicata dal *Nuovo Convito*, Anno IV, N. 3, pag. 63: « Bernardo (*sic!*) Rogacci scrisse un libro sulla lingua italiana. Che egli abbia saputo far andare di pari passo la teoria e la pratica, è dimostrato dalle sue opere italiane di contenuto filosofico e teologico, che sono superiori a quelle dei suoi contemporanei per purezza di lingua e semplicità di stile ».

delle sue opere, specialmente se considerati nella cornice delle correnti spirituali dell'epoca, potevano offrire un discreto interesse agli studiosi delle nostre lettere. Questa lacuna viene ora parzialmente colmata dal lavoro del P. Giuseppe Rosan S. J. ⁽¹⁾.

Come c'informa nella prefazione, l'autore dimorando anni or sono a Ragusa ebbe agio di studiare nella biblioteca dei Padri Minori — una vera miniera per quanto si riferisce al passato culturale della repubblica — opere e documenti riguardanti il Rogacci, particolarmente quelli che concernevano l'attività della Compagnia di Gesù a Ragusa. Il presente volume contiene il frutto delle sue laboriose ricerche e benchè non rappresenti dal punto di vista critico l'opera definitiva sul Nostro, pure è un contributo notevolissimo alla conoscenza della sua vita e delle sue opere, tanta è la copia di notizie e documenti che egli pubblica sull'argomento.

Il P. Rosan col suo scritto tende in primo luogo a mettere in luce « una bella pagina della storia della Compagnia di Gesù e a dare a tutti nel Padre Rogacci un modello perfetto di religioso... un letterato e maestro di ascetica dimenticato » (Prefazione); ma l'intento elogiativo e schiettamente moralistico non nuoce all'esattezza della ricostruzione della vita e all'esposizione diligente dell'attività letteraria del Nostro. Qualche menda e qualche omissione non mancano e le noteremo nel corso del nostro studio.

* * *

Il Padre Benedetto Rogacci visse ed operò esclusivamente nell'orbita dell'attività della Compagnia di Gesù e può giustamente considerarsi come un suo figlio genuino, frutto perfetto della formazione spirituale e dell'indirizzo educativo delle scuole gesuitiche. Nato a Ragusa, ma per tempo trapiantatosi in Italia, ove resta assorbito completamente dalle cure dell'Ordine, pur serbando un certo attaccamento alla patria lontana, egli non rivela nella sua austera fisionomia spirituale nessuno di quei tratti caratteristici che si spesso si riscontrano nei letterati e negli uomini di affari della minuscola repubblica.

⁽¹⁾ *Vita del P. Benedetto Rogacci della Compagnia di Gesù. - Un letterato e asceta dimenticato.* Padova, Libreria Gregoriana editrice, 1931.